

IL DIRITTO CHE TI SALVA IL SALARIO

Dal 5 febbraio 2021 il Contratto Nazionale delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici (Federmecchanica, Assistal) contiene una «**clausola di garanzia**» che salvaguardia lo stipendio in caso di picchi inflattivi. Questo diritto è valido anche per i contratti della piccola e media industria (Unionmeccanica, Confapi) e per gli Orafi-Argentieri. Unici Contratti nazionali in Italia con questo diritto.

COSA DICE IL CCNL?

«Nel caso in cui l'importo relativo all'adeguamento Ipca risultasse superiore agli importi degli incrementi retributivi complessivi di riferimento per ogni singolo anno di cui alle tabelle di seguito riportate i minimi tabellari saranno adeguati all'importo risultante».

MA QUANTO È VALSA ECONOMICAMENTE?

VALORE	AUMENTO MENSILE (C3) giugno 2023	AUMENTO MENSILE (C3) giugno 2024	AUMENTO MENSILE (C3) 2023/2024	AUMENTO ANNUALE (C3) 2023/2024
Previsto	27€	35€	62€	806€
Riconosciuto	123,4€	137,52€	260,92€	3.391,96€
Differenza	96,4€	102,52€	198,92€	2.585,96€

Per due anni, nel 2023 e 2024, la «**clausola di garanzia**» è stata un salvagente quando l'inflazione è stata più alta delle previsioni.

L'attivazione della «clausola» nel 2023/2024 ha garantito alle metalmeccaniche e ai metalmeccanici **2.585,96 euro in più all'anno** rispetto a quanto previsto originariamente nel Contratto del 2021, e lo farà per sempre, incidendo anche sulle maggiorazioni collegate all'orario di lavoro, sul Tfr e sui contributi previdenziali; durante la trattativa Federmecanica e Assistal hanno cercato di smontare la struttura di questo diritto.

VOLEVANO COLPIRE IL CUORE DEL CONTRATTO NAZIONALE

Fim, Fiom, Uilm hanno difeso una struttura salariale con tre fondamentali diritti per i lavoratori:

- 1) Un **aumento percentuale superiore all'inflazione prevista**, per accrescere il salario reale (9,64% a fronte di una inflazione prevista del 7,2%).
- 2) Una «**clausola di garanzia**» che tuteli le retribuzioni in caso di aumenti inflattivi superiori alle previsioni.
- 3) La **certezza di un aumento minimo** (205,32 euro al livello C3), garantito anche nel caso l'inflazione futura dovesse ridursi o azzerarsi.

L'IPOTESI DI ACCORDO DEL 22/11/2025 HA CONSOLIDATO QUESTA STRUTTURA SALARIALE

Guerre, dazi, speculazioni, bolle finanziarie, tensioni geopolitiche, generano crisi economica e rendono impossibile prevedere l'inflazione futura e la «clausola» sarà il salvagente delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici di fronte agli imprevisti e alle speculazioni dell'economia.

L'UNIONE FA LA FIOM